

Dal Vangelo secondo Matteo 1,1-17

Genealogia di Gesù Cristo figlio di Davide, figlio di Abramo.

Abramo generò Isacco, Isacco generò Giacobbe, Giacobbe generò Giuda e i suoi fratelli, Giuda generò Fares e Zara da Tamar, Fares generò Esrom, Esrom generò Aram, Aram generò Aminadàb, Aminadàb generò Naassòn, Naassòn generò Salmon, Salmon generò Booz da Racab, Booz generò Obed da Rut, Obed generò Iesse, Iesse generò il re Davide.

Davide generò Salomone da quella che era stata la moglie di Urià, Salomone generò Roboamo, Roboamo generò Abià, Abià generò Asaf, Asaf generò Giòsafat, Giòsafat generò Ioram, Ioram generò Ozia, Ozia generò Ioatàm, Ioatàm generò Àcaz, Àcaz generò Ezechia, Ezechia generò Manasse, Manasse generò Amos, Amos generò Giosia, Giosia generò Ieconia e i suoi fratelli, al tempo della deportazione in Babilonia.

Dopo la deportazione in Babilonia, Ieconia generò Salatièl, Salatièl generò Zorobabele, Zorobabele generò Abiùd, Abiùd generò Eliachìm, Eliachìm generò Azor, Azor generò Sadoc, Sadoc generò Achim, Achim generò Eliùd, Eliùd generò Eleàzar, Eleàzar generò Mattan, Mattan generò Giacobbe, Giacobbe generò Giuseppe, lo sposo di Maria, dalla quale è nato Gesù, chiamato Cristo.

In tal modo, tutte le generazioni da Abramo a Davide sono quattordici, da Davide fino alla deportazione in Babilonia quattordici, dalla deportazione in Babilonia a Cristo quattordici.

1)Un arido elenco?

E, in questo ultimo tratto di strada, la liturgia ci invita a fare memoria, ad andare indietro, nel passato, a individuare le tracce del progetto che Dio ha sull'umanità. La genealogia con cui Matteo inizia il vangelo, più teologica che storica, ha un solo obiettivo: fare memoria della fedeltà di Dio per il suo popolo. Nell'elenco ci sono persone sante ma anche tanti peccatori. Secondo questa genealogia, Gesù appartiene ad una grande famiglia in cui scorre il sangue cananeo, moabita, ittita, ecc. ed è parte di una famiglia di peccatori. Eppure è in questa discendenza che Dio porta avanti la storia della salvezza.

2)Discendente di Davide e Abramo

Sono i due cardini della storia della salvezza, iniziata con Abramo che riceve la promessa di una discendenza come le stelle del cielo, culminata con Davide che riceve la profezia del Messia dalla sua discendenza. Gesù è il compimento delle profezie, delle attese. Il numero 14 (doppio di 7 che è la perfezione) per i tre momenti da Abramo a Davide, da Davide alla deportazione in Babilonia, da questa a Gesù Cristo, messia atteso, ci dice di un progetto preciso agli occhi di Dio. Così anche per la nostra vita, non c'è il caso o il destino, ma un progetto d'amore pensato e accompagnato nella mitezza dal Signore. Mi sento parte di questo progetto?

3)Le donne?

Nelle genealogie non comparivano mai le donne, qui ne compaiono quattro più Maria: Tamar (che costringe Giuda a renderla madre, Rab (prostituta di Gerico che protegge gli esploratori), Rut (rimasta vedova non lascia la suocera Noemi e diventerà la nonna del re Davide), la moglie di Uria (Betsabea) che diventerà la moglie di Davide e madre del re Salomone. Sono quattro donne straniere, vedove, spesso disprezzate. Il centro è per Maria, che rompe l'anello umano della generazione per accogliere Dio. Gesù non viene da Giuseppe ma da Dio attraverso Maria. Non è la necessità biologica ma la grazia ciò che conta. La storia della salvezza non è opera degli uomini, ma solo di Dio, della sua Grazia.

Maria che ci invita ad accogliere Gesù come ha fatto lei, ne è la prova.

Buon 17 dicembre a tutti Don Massimo